

RESURREXIT CASSANDRA @ Teatro

Vascello: L'ultima profezia di un'eroina

incompresa

written by Susy Suarez | 06/10/2022

*In scena dal 4 al 9 ottobre al [Teatro Vascello "Resurrexit Cassandra"](#) spettacolo in cui la simbologia classica si fonde con il contemporaneo grazie alla visione dell'artista **Jan Fabre** che ne firma la regia.*

Cappuccio al Teatro Vascello: una ricostruzione della sacerdotessa Cassandra



CASSANDRA_foto di scena

La drammaturgia di **Ruggiero Cappuccio** fa risorgere la forza simbolica di un personaggio mitologico che mai come in tempi di crisi e calamità imminenti sprigiona tutta la sua intensità. La sacerdotessa Cassandra (**Sonia Bergamasco**) appare sulla scena vestita di nero, rigida, cinta da un'ampia gonna, il volto coperto da un velo. La scenografia è essenziale, quasi scarna se non fosse per statuette di legno a forma di serpenti di varie dimensioni posizionate tutt'intorno, forse a richiamare la leggenda che vede Cassandra insignita dei suoi poteri profetici dai serpenti sacri nel tempio di Apollo.

Chi è Cassandra?

Cassandra nella mitologia greca è **la profetessa di sciagure** a cui nessuno crede, condannata ad essere infelice e inascoltata. Alla vigilia della sciagura che la nostra epoca ci prospetta, il suo corpo smembrato si ricompone per tornare in vita, riemerge dalla terra ormai contaminata e offesa dall'azione dell'uomo e con la gola ancora strozzata dal fango, chiede di essere ascoltata.

RESURREXIT CASSANDRA: la ricostruzione di Fabre

Fabre divide i tempi della narrazione in **cinque capitoli scanditi dall'angosciante ticchettio di un orologio**. Le luci e i colori mutano e Cassandra si cambia d'abito in scena facendosi scivolare

addosso uno dopo l'altro come la pelle di un serpente. Prima nero, poi rosso, poi verde, poi blu e infine bianco. Cinque colori, cinque elementi della terra vituperata in nome del progresso (i meravigliosi costumi sono di **Nika Campisi**). E' questa la chiave di lettura dominante del testo, cupo e apocalittico, in cui la sacerdotessa, attraverso quella che risuona come una lunga litania, implacabile **vaticina l'autodistruzione dell'umanità**.

resurrexit cassandra: LE SUGGERZIONI VISIVE DI fabre



Resurrexit Cassandra

L'impatto d'insieme è indubbiamente di grande suggestione. Jan Fabre è d'altronde un artista sempre teso ad oltrepassare le barriere espressive e riesce a catapultare il pubblico in una dimensione onirica e surreale in cui rende visibile la catastrofe ecologica attraverso la fusione di suoni e immagini (musiche di **Stef Kamil Carlens** e effetti sonori di **Christian Monheim**).

Sul fondale la proiezione senza sosta di un video in cui si intravede Cassandra muoversi nella nebbia, che con un'ascia tra le mani, quasi come in una danza eterna, cerca di tagliare il fumo in una battaglia tragica ed inutile.

RESURREXIT CASSANDRA: lo stile ingabbia la scena

Più che una pièce quasi un'opera d'arte contemporanea nella quale però la forza del messaggio viene depotenziata da un'estetica indubbiamente intensa ed elegante ma che in questo caso risulta ostica e sabotante. Anche le indiscutibili potenzialità interpretative ed espressive di **Sonia Bergamasco** restano ingabbiate in uno schema stilistico che la vede adoperarsi in una **lunga litania senza un coerente cambio o crescendo di tensione**. Il lungimirante e intenso testo di Cappuccio, di per sé intriso di un organico aulicismo classico, tra prosa e lirica, finisce nelle maglie di una sofisticata prosopopea radical chic, e nel suo valore estetico l'emozione si smarrisce, e Cassandra rischia di rimanere inascoltata, anche questa volta.

Visto il 4 ottobre 2022

RESURREXIT CASSANDRA - TEATRO VASCELLO: INFO ORARI E COSTI

Dal 4 al 9 ottobre

da martedì a venerdì h 21 - sabato h 19 - domenica h 17

Resurrexit Cassandra

Ideazione, regia, scenografia, video Jan Fabre

Testo Ruggero Cappuccio

Con Sonia Bergamasco

Ruggero Cappuccio dà voce al prologo

Musiche originali Stef Kamil Carlens

Effetti sonori Christian Monheim

Disegno luci Jan Fabre

Costumi Nika Campisi

Assistente alla regia e drammaturgia Miet Martens

Direzione tecnica Marciano Rizzo

Fonico Marcello Abucci

Direzione di produzione Gaia Silvestrini

sarto durante le prove a Troubleyn/ Jan Fabre, Anversa Mario Leko

Costumi realizzati da Officina Farani

Foto Hanna Auer, Marco Ghidelli

Film

direttore della fotografia Rutger- Jan Cleiren

cameraman Kasper Mols, Charles Pacqué

aiuto regista Alma Auer

tecnico luci Duncan Kuijpers

assistente di produzione Annemiek Totté

Produzione

Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival -

Campania Teatro Festival, Troubleyn/ Jan Fabre,

Carnezzera srls, TPE Fondazione Teatro Piemonte Europa

Durata: 70 minuti